

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	112
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sanguis	4956375-7575893
Centro antiveleni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	630621 (Villa Mafalda) 530972
Aids	
da lunedì a venerdì	8554270
Aids: adolescenti	850661
Per cardiopatici	8320650
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	
4756741	
Ospedali	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310056
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3306207
S. Pietro	36580168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5944
S. Giacomo	67261
S. Spirito	630901
Centri veterinari	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896550
Appio	7182718

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arco (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concert)	4748954444

Acofrel	5921462
Uff. Uff. Atac	46954444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autoneggio)	47011
Herze (autoneggio)	547991
Bicolineggio	6543394
Coltalti (bicli)	6541084
Servizio emergenza radio	337109 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	339434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Picnic)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Travi via del Tritone	



«Concerto aperto» al Brancaccio con Luca e amici

ALBA SOLARO

Giampaolo Cresci, novello sovrintendente del Teatro dell'Opera, aveva promesso, al momento del suo insediamento, che il teatro Brancaccio avrebbe finalmente riaperto le sue porte anche alla musica «moderna», come ai tempi d'oro, una ventina di anni fa, quando sul suo palco sfilavano star del calibro di Jimi Hendrix. Forse tempi così non torneranno più; ma intanto, gradatamente, il teatro di via Melandri sta ritornando sulla mappa degli spazi musicali, prima con i martedì consacrati al jazz e ora «aprendo» alla canzone leggera con due serate-evento, martedì 11 e mercoledì 12, protagoniste Luca Barbarossa, Enrico Ruggeri, Riccardo Cocciante, Paolo Turci, Luca Carboni e molti altri.

Lo spettacolo si chiama «Concerto aperto», il perché è presto detto: oltre al «padrone di casa» che è Barbarossa, e i suoi capitoli certi, la situazione è infatti aperta a chiunque voglia partecipare. Proprio come in una festa tra amici, ha spiegato ieri il cantautore romano in un incontro con la stampa. «Una novità in senso assoluto, uno spettacolo sperimentale - ha aggiunto Cresci - Roma non ha spazi per la musica, allora noi offriamo il teatro Brancaccio alla musica italiana, ma quella buona, quella di qualità». Il messaggio è chiaro (ma chi lo compierà poi le pagelle sulla qualità della musica?). Fa comunque piacere, aggiunge Luca Barbarossa, «che un sovrintendente dell'Opera abbia deciso di fare un'operazione del genere, rivalutando la "canzonetta" italiana

Un incandescente concerto dei «Flestones» al Big Mama Ciclone rock dagli Usa

MASSIMO DE LUCA

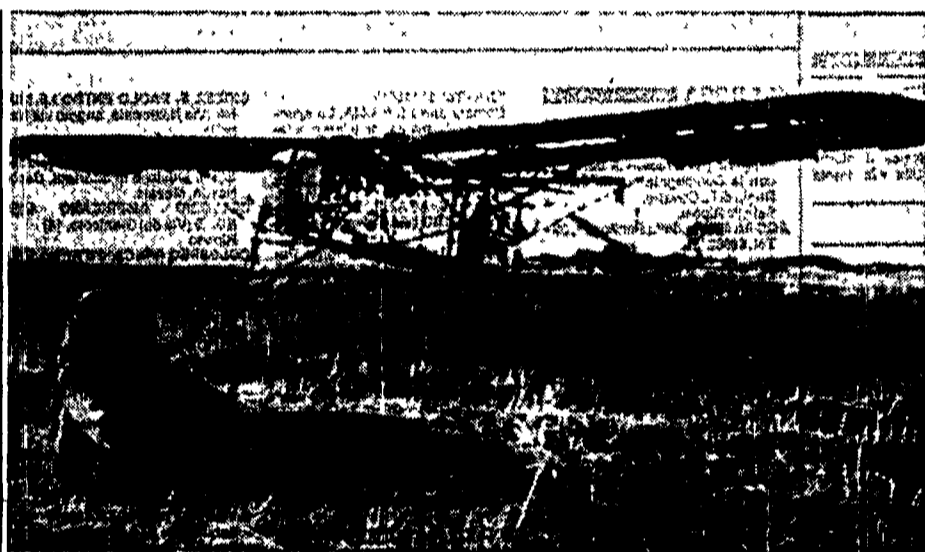
Vecchi marpioni della scena rock, i «Flestones» sono una garanzia. Andare ad un loro concerto significa ancora, fortunatamente, prendere parte a una festa, a uno scatenato e sgangherato party, di quelli che dovrebbero durare tutta la notte. Questa fama di *fun band* Peter Zarella e i suoi è la portavoce di un'esperienza di rock che si è sviluppata negli ultimi anni. In pieno periodo di vivacità e reattività senza precedenti mai più eguagliato: un andirivieni di artisti da tutte le parti del mondo, un crogiuolo di stili musicali incandescenti (salsa, punk durissimo, beat

revival, reggae). Insomma l'esaltazione del concetto di *melting pot* nella sua accezione più ampia. Ed è in mezzo a questi fermenti che il primo embrione del gruppo muove i primi passi, lanciandosi senza indugi nel recupero di suoni garage e rhythm'n'blues, allora (in piena esplosione punk) non proprio di moda. Una caratteristica, quella di non lasciarsi prendere la mano dalle tendenze, a cui i «Flestones» sono sempre rimasti fedeli in tanti anni di carriera, ottenendo lo status di *cult band*: vale a dire tanta gloria e pochi soldi.

L'altra sera al «Big Mama» ad attenderli non erano in molti ma tutti agguerriti e pronti a scattare al suono dei primi accordi. I «Flestones» si sono subito presentati alla loro maniera, raggiungendo il palcoscenico in fila indiana tra gli applausi del pubblico, in perfetto *single-beat style*. In un attimo il cantante e leader Peter Zarella ha smesso i panni del bravo ragazzo americano e si è trasformato in un dirompente showman. Peter si dimena, imita James Brown, soffiava nella sua armonica, danza con le ragazze delle prime file sostenute

da un bassista e un chitarrista veramente in forma. Certo, cercare idee nuove e spunti sorprendenti nella semplice musica dei «Flestones» è impresa quanto mai ardua. La ricetta è rimasta la stessa delle prime apparenze al vivo. Un mix esplosivo di rock'n'soul bagnato nel garage-beat, niente di più. Non sempre la formazione newyorchese è all'altezza del compito: alcuni brani mostrano leggermente la corda mentre altri ricalcano un po' troppo calligraficamente atmosfere del passato. Piccoli incidenti di percorso in un concerto che

rimane soprattutto un'occasione straordinaria per far muovere i piedi, divertirsi e sudare come lontane. La band in quest'ultimo tour italiano si avvale dell'apporto di una discreta e folle sezione fiati, il che rende ancora più accattivante la miscela sonora. Accattivante come un nostalgico e risonante tuffo nei sixties che ogni tanto fa bene al cuore e alla circolazione del sangue. Davvero esilarante la conclusione dell'esibizione che ha visto i sei musicisti impegnati a trascinare tutti i ragazzi presenti, in giro per il locale trasteverino. Un insolito modo di dare la buonanotte.



«Ritiro aereo nella pianura laziale», 1945 (foto di Federico Patellani); sopra, Luca Barbarossa

63 foto che «hanno fatto» il mondo A Viterbo la forza delle immagini

STEFANO POLACCHI

Centocinquanta anni di immagini. Un vortice di espressioni, colori, bianchi, grigi, di situazioni, di gioie e di amarezze, di uomini, donne e macchine, 150 anni di fotografie. Quali sono le «foto famose»? Una mostra a Viterbo, nel centro commerciale Coop del quartiere Muraldo, aperta tutti i giorni fino a domenica prossima, propone una scelta di immagini famose e tenta allo stesso tempo di definire il concetto di foto famosa. La rassegna itinerante è curata da Giuliana Scimé.

Sono migliaia le immagini che ogni giorno ci passano davanti, su cui sostiamo un secondo o cinque minuti, che ci sbalordiscono o ci fanno ridere, che ci ricordiamo per giorni, per anni, che ci scordiamo o che ci ritornano in mente dopo anni e anni. Ma ce ne sono alcune che hanno un peso fondamentale, fotografate anche sconosciute ma che riassumono una svolta nella storia dell'uomo e dell'individuo, che rischiano a diventare un simbolo, dense di significati e

di molteplici livelli di lettura. Giuliana Scimé ne ricorda due in mezzo alla strada. Una foto inserita nella sezione «uale 2000». Ma una fotografia, aldilà degli scopi giornalistici e del sensazionalismo di un'immagine, deve saper suscitare emozioni profonde, evocare istinti e sensazioni celate dentro ognuno di noi. Queste sono le «immagini famose». E allora è famoso anche il primo dagherrotipo, la prima kodak da 100 scatti. Sono famosi i ritratti di Marilyn Monroe ripresa nel suo «fascino naturale» fatto anche di nei, di dubbi, di bevute e di timori infantili, o di James Dean, mito di celluloido, immortalato come un uomo della strada tra i grattacieli di New York con l'immancabile sigaretta in bocca e il bavero rialzato in una grigia giornata di pioggia. È famoso il bambino che si arrende ai nazisti nel ghetto di Praga, e il matrimonio tra re Edoardo VIII e la borghese e britannica Wallis Simpson che costò al biondo sovrano l'abdicazione al trono: una foto che internerà il mondo e fece pensare a una vittoria dell'amore su tutto appena due mesi prima dell'invasione nazista della Polonia. Così co-

me è famoso il ritratto del presidente John Kennedy di Cornell Capa (dallo schienale con su scritto «the president») e capolino la nuca di Kennedy) ed è altrettanto denso di significato il volto di Jacqueline ai funerali del marito assassinato. È famoso e il «ritratto di aereo nella campagna laziale» di Federico Patellani, maestro e quasi padre delle fotomontaggi, che condensa in sé la fine dell'incubo della guerra e le speranze dei giovani per il futuro, o «Scanno», il paesino abbruzzese ritratto da Mario Giacomelli e inserito tra le 100 foto famose scelte dal direttore del Moma di New York: l'immagine italiana più famosa nel mondo e che ha fatto diventare Scanno una meta di pellegrinaggi fotografici. Ed è di una sublime intensità poetica il ballerino della Torre Eiffel di Marc Riboud, foto di un operaio che sospeso a 280 metri dipinge senza alcuna protezione il monumento alla tecnologia e che è poi diventata l'immagine usata per pubblicizzare i vini italiani sotto il motto: «il mondo ha bisogno di una nota di colore». Insomma, sono in mostra le 63 foto senza cui il mondo non potrebbe vivere, non avrebbe coscienza di sé.

«Incompiuta», un giallo musicale

MARCO SPADA

Non contenti di studiare ed eseguire la tanta musica certa che si resta, i musicologi, come tutti gli studiosi volti all'utopia, amano i casi irrisolti: la «Non» di Bruckner, la «Declina» di Beethoven e di Mahler, arroventandosi per ricostruire i brandelli di quanto, spesso per precise volontà, fu lasciato cadere. Come poteva sottrarsi a tanto zelo l'«Incompiuta» di Schubert, giallo musicale tra i più celebri? Generazioni intere si sono chieste perché il compositore avesse posato la penna dopo il secondo movimento, «Andante con moto», non tornandosi più sopra per i sei

anni che gli restavano da vivere. I Romanzi risolsero alla loro. Schubert considerò completa l'«Incompiuta» perché ritenne concluso il suo viaggio spirituale nei primi due tempi. Ma allora come spiegare quello Scherzo abbozzato fino al no? La curiosità è sempre rimasta e ce la siamo tolta al concerto della stagione RAI, quando Eduardo Mata ha fatto seguire ai due movimenti noti lo Scherzo riorchestrato e un Finale, tratto dal primo intermezzo della «Rosamunde». Ora, se i nostri nonni avevano

grazie alla bellissima lettura di Mata, direttore dal gesto sicuro, dagli attacchi solidi, attento alle dinamiche e al chiaroscuro, ma senza leziosità o compiacimenti. L'orchestra l'ha seguito con suono luminoso e intenso, dispiegato anche nel Concerto n. 2 di Prokofiev nella prima parte. Qui il trentunenne pianista irlandese Barry Douglas ha dato prova di maestria, impegnato a salire e scendere la tastiera senza tregua, come vuole lo stile percussivo di questo pezzo inarrato di Stravinsky. Poi Douglas ha regalato al pubblico plaudente una deliziosa e delicatissima «Canzonetta» di Chaikovskij.

Un concorso del Cies su educazione allo sviluppo

«Incontramondo» è il titolo dell'iniziativa promossa dal Cies (Centro informazione e educazione allo sviluppo) che si propone di raccogliere i materiali prodotti nel corso dei programmi di educazione allo sviluppo svolti nelle scuole. Il concorso è aperto ad insegnanti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Per partecipare occorre inviare entro il 31 ottobre, sede di via Palermo 36, tel. 47.46.246, progetti di sperimentazione, tesine, dossier, video ecc. (comodati dall'apposita scheda di partecipazione) inerenti a temi di educazione allo sviluppo (multiculturalità, diritti umani, pace). I lavori li esaminerà una commissione che attribuirà ai vincitori un viaggio studio in un paese d'Africa. d'Asia o d'America latina e libri, dischi e video cassette.

Per i diritti umani in America Latina

Numerose associazioni romane impegnate per la salvaguardia dei diritti dei popoli hanno costituito un comitato per l'istituzione di un premio intitolato a Fabio Cocchi, giornalista radiodiffusione (scemparso nel luglio '90) seriamente impegnato nei movimenti di solidarietà con le ragioni dei popoli. Il premio di 4 milioni è riservato a giovani italiani e latinoamericani che dovranno presentare una ricerca sui «diritti umani in America latina». Informazioni: l'Associazione «Julio Cortazar» (c/r. Neomentana 484, tel. 4240791). Organizzazioni e persone che hanno aderito al comitato si appellano a tutti coloro che hanno conosciuto Cocchi per ricevere adesioni e contributi da inviare, mezzo c/c postale n. 14837009 intestato all'Associazione Julio Cortazar.

I percorsi intricati e allusivi di Fazio

ENRICO GALLIAN

Spellando via da dosso quella scorsa rivista, che è una qualità tutta meridionale, Claudio Fazio è uscito allo scoperto, espone sue opere alla galleria Antonella Melari (via Muzio Clementi 51 orario: 16/20 escluso festivi, fino al 21 giugno); riservatezza che interagisce anche fra l'operatore, l'artigiano e i materiali. Anche irritante se si vuole è questa sua meticolosa insistenza nello scegliere i materiali, le terre pigmentanti, gli stessi arnesi per adattare le sue idee artistiche: di fatto però è il metodo, il risultato del metodo che spinge chi osserva a meditare seriamente sul valore d'uso e sulla sua funzione dell'opera stessa. Il prodotto che ne esce da questa elaborazione formalmente richiama ad altro da sé, sfuggendo e rifuggendo da qualunque classificazione.

Il nudo materiale, i riferimenti che il materiale indica in manufatti di possibile e probabile utilizzazione dopo lento esame appare così improbabile che favorizza percorsi intricati e allusivi. Le allusioni a Paolo Veronese, a Maser, a letture alchemiche e retoriche sono tante che ridiscendono con gli occhi dalle opere gli spazzamenti deliziosi dell'animo e del pensiero. Orridi perugini, sgucini vilpessi e a piombo, asimmetrie e bizantine dimensioni a riferimento che il Potere è solo astratto e la fede della e nella percezione è l'unico modo possibile per tentare di trovare una ragione all'esistenza e all'estetica del gesto sono per Claudio Fazio i fondamenti necessari per operare nell'incantato equilibrio del fare. La religione dell'artista risiede solo in questa «diatriba». Come anche nella morale che ne consegue. Quando il prodotto finito lascia qualche spiraglio aperto, troppo aperto, Fazio lo annulla ricominciando daccapo. Ed è proprio questa perseveranza che insiste sull'opera a definirne morale e pudica.

La maldicenza di altri artisti e di altre opere non riguardano Fazio che imperturbato persegue più che la decorativa decoratività, il finito senza ombre di dubbio. Il materiale giusto per l'opera giusta; l'idea giusta che si colloca all'interno della produzione in maniera consapevole. Il titolo dell'opera non è l'abito che maschera il manufatto: anche questo è pesante e considerato; la considerazione che ne deriva è la sola ragione che permette all'opera di essere osservata senza infingimenti: considerazione linguistica per intendere. Le parole che si riservano di intervenire hanno una loro essenza che permette ai contenuti dell'opera di Fazio di vivere a pieno titolo la loro stagione all'infinito. Stagione non solo di speranza nella e alla ricerca di cittadinanza, di esistere autonomamente e fino all'ultimo. L'ultimo approdo dell'arte, la parete libera da imposizioni.



APPUNTAMENTI

«Salaam ragazzi dell'ulivo» si troveranno oggi, ore 17, davanti all'ambasciata israeliana (Via Mercati 12/14) per un sit in teso a ricordare il diritto dei bambini palestinesi a vivere nella loro terra, allo studio e in generale ad una libera esistenza. Nello stesso luogo, ore 17-19, manifestano le «Donne in nero».

Sinistra giovanile per il referendum elettorale: Circolo Salario (piazza Verbanò 8), oggi, ore 18-20, centro informazione su referendum elettorali; Circolo De Filippo, ore 11-30 volontariato al mercato zona di Sacco Pastore; Circolo Teccaccio, ore 18, volontariato a piazza S.M. Liberatrice.

Roma, la città futura. Attività dell'Associazione sul territorio confederata alla Sinistra giovanile: Associazione «Nero e non solo» dalle 17 camper di solidarietà ed assistenza medica per immigrati presso il Borghetto Pretestino; Circolo Campitelli (Via dei Giubbonari), ore 18-20 scuola di italiano per immigrati; Circolo Salario (piazza Verbanò 8), ore 18-20, centro informazione servizio civile; Associazione «Altra Italia-Giovani», ore 18 in federazione riunione comitato promotore; Associazione «No more emarginations», ore 15-30-20, servizio di volontariato c/o Comunità di Capo Arco (Via Lungara 3).

«Cinema 90» frammenti di un decennio. Rassegna promossa dall'associazione culturale «L'age d'oro» domani, ore 21.30, c/o Sezione Pds Mazzini (Viale Mazzini 85), proiezione del film «Un affare di donne» di Claude Chabrol (ingresso gratuito).

«Piscicollante 2» è il titolo dello spettacolo di Chantal David che il Circolo «Mario Meli» presenta stasera, ore 22.30, al Circolo Notti di via de. Finaroli 30/b. Segue discoteca con il Cows By.

Patricia Elvir del Fronte Sanclintista: incontro oggi, ore 17.30, presso la Fondazione Basso di via della Dogana Vecchia. Tema dell'iniziativa promossa da Italia-Nicaragua è «Primo congresso del Fsin: il dibattito, le strategie per un "governo dal basso", il valore della solidarietà».

Nella trattativa di giugno sulla riforma del salario i lavoratori sono creditori: argomento del dibattito promosso da Dp oggi, ore 17, c/o ex centrale latte di via Principe Amedeo 188. Interverranno Saccomani, Crucianelli, Calamida, Cosentino, Ventura, Bronzini, Casaroli, Bottoni, Soldini, Leonardo, Babusi, D'Enrico, De Toni.

«Educazione e ambiente», in occasione della giornata mondiale dell'ambiente tavola rotonda oggi, ore 18, al Capiello di piazza Campo Marzio 42. Prevede Pasquale Cacciari.

Improvvisi. Il volume di Elio Fiore (edito da Vanni Scheiwiller) sarà presentato oggi, ore 18.30 presso Empiria (Via Baccina 79). Interverranno - con l'autore - Tommaso De Benedetti, Franco Onorati e Lorenzo Ostuni.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Circolo teleselezionisti Roma. C/o Parco Rosati (Eur) ore 17.30 assemblea su «Costituzione circolo teleselezionisti - iniziativa referendaria» con Leoni - Rosati - Pinna.
Pds Il Circostruzione. C/o sez. Salario ore 19 Francesco De Vito intervista Cesare Salmi.
Sez. Portonaccio. Ore 18.30 assemblea su legge 142-Statuto e referendum con Cervellini.
Avviso. Da oggi si può ritirare in Federazione (Villa Fossini) il materiale per rappresentati di lista per il referendum del 9 giugno. Per tutte le informazioni riguardanti i seggi, rappresentanti di lista, ecc. rivolgersi ai compagni Piero Pira e Luciano Balsimelli tel. 4367253.
Avviso. Tutte le sezioni che stanno organizzando Feste de l'Unità sono invitate a comunicare in Federazione le relative date alla compagna Marianna Trina tel. 4367266.
Avviso. Ore 10 alla Regione (Pisana) manifestazione del Pds su vendita di latte.
Sez. Pds Marconi. (Via Barsanti 25). Alle 18 Comizio itinerante in 3 tappe con Iozzi.
UNIONE REGIONALE PDS LAZIO
Federazione Castellina. Marino p.zza S. Barbara ore 18 iniziativa su referendum (Dutto Pri, Cervi Pds); Stazione S. Palumbina ore 7 volontariato; Sigma-Tau ore 7 volontariato; Pomezia ore 18 giornata politica; Cerveteri ore 18 giornata politica; Monteprato ore 17 volontariato; Colferro Sna C/c cementificio volontariato; Ciampino al mercato ore 9 volontariato; Nettuno ore 18 iniziativa per referendum (Cervetti, Marroni).
Federazione Civitavecchia. Cerveteri in sezione ore 18 Direzione federale più segretari di sezione all'oggi: Unioni intercomuni.
Federazione Latina. Sezze ore 17 c/o Centro anziani Incontro del Pds con gli anziani (Falorni); Campo di mele al mercato ore 10 volontariato; Terracina al mercato ore 18 incontro su referendum (Recchia); Priverno ore 10 volontariato al mercato. Iniziative nei luoghi di lavoro per referendum: Cisterna Siliore ore 14 volontariato; Latina Pfizer ore 17 volontariato.
Federazione Frosinone. Iniziative nei luoghi di lavoro per referendum: Casimiro Fiat ore 14 volontariato; Frosinone elicotteri meridionali volontariato; Anagni volontariato nelle fabbriche. Isola Lini (Selva Alta) ore 20.30 comizio (Duro, Sperduti); Fregene porta a porta per il referendum (Mammone); Torrice al mercato ore 9 volontariato; Boville porta a porta; Serrone porta a porta.
Federazione Rieti. Leonessa ore 20.30 assemblea degli iscritti; Poggio Fossato ore 18 assemblea pubblica (Blanchi).
Federazione Tivoli. Telemora 2 ore 20 dibattito su referendum (Romani).
Federazione Viterbo. Iniziative per referendum: C. Castellana az. Simas ore 12 assemblea (Angeletti, Angeletti); Montalto di C. cantiere Enel ore 12 giornata parlato e volontariato (Capaldi, Guemini); Gallese az. Venus 12 volontariato; Gallese az. Quadrifoglio 12 volontariato; Bagnoregio Fimat Alta 12 volontariato; C. Castellana az. Primula ore 11 volontariato (Ricchetto, De Venanzi); Spicciatino ore 10.30 volontariato e giornata parlato (Zucchetti, Sini); Ronciglione 18.30 volontariato e giornata parlato (Pensio, Oriandi); Viterbo p.zza delle Erbe 18 volontariato; Grotte S. Stefano Viterbo 10.30 volontariato; Onano 9 volontariato e giornata parlato (Giovannini); Vallerano 19 comizio (Daga); Vitorchiano ore 9 volontariato e giornata parlato al mercato (Zucchetti); Veliano al mercato ore 11 volontariato e giornata parlato (Guadagnini); Bassano Romano 5 volontariato e giornata parlato al mercato; Marta 18 volontariato e giornata parlato (Zucchetti, Sini); Capodimonte 18.30 volontariato e giornata parlato (Zucchetti, Sini); Valentano 15 volontariato e giornata parlato (Zucchetti, Sini); Ischia di C. 19.45 volontariato e giornata parlato (Zucchetti, Sini); Farnese 20.15 volontariato e giornata parlato (Zucchetti, Sini); Calata 18 volontariato e giornata parlato (Guadagnini); Castel S. Elia 19 volontariato e giornata parlato (Guadagnini).

PICCOLA CRONACA
Preclusione. Per un errore nell'articolo pubblicato ieri a proposito dei nuovi commissari straordinari per l'Usl, è stato scritto che Luciana Sensi, candidata alla direzione della Usl RM/9 è moglie dell'assessore regionale alla cultura Teodoro Cutolo. La signora Sensi non è la moglie dell'assessore Cutolo, ma la cognata.